



Periodico della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini -

Direzione: via del Pontiere 1 - 37131 Verona - tel. 045-800.25.14 - fax 045-801.11.41 - Gratis ai soci

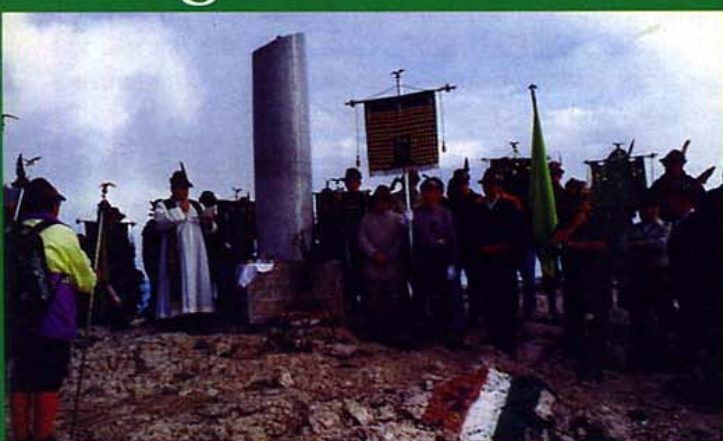
074 - 03430 - 149
MASNOVO CAV. PIETRO
P.ZA MERCATO DEI GRANI 4
37038 - SOAVE - VR

Costabella

I nostri



Ortigara



pellegrinaggi

Fittanze



lettere al "Montebaldo"

QUELLE ASSENZE A PESCHIERA

Tutti sappiamo che la 5ª Rassegna sezionale Cori ANA, con cadenza biennale, si è svolta a Peschiera anziché all'Agricenter di Verona come nelle edizioni precedenti, proprio per un segno di solidarietà nei confronti del gruppo ANA/Peschiera, al quale ignoti lestofanti l'anno scorso incendiarono la sede sociale. In più, c'era l'opportunità di godere di un grande pubblico, grazie all'anticipo della serata dalla tradizionale data autunnale alla piena stagione turistica. Si coglie quindi l'occasione per confermare quanto deciso a suo tempo dal Coro "Baita Verde", e cioè di rinunciare al budget sezionale a favore della ricostruzione della "Palleria" di Peschiera. Il colpo d'occhio del cortile della caserma "La Rocca" era straordinario, tanta era la gente composta e seduta ma soprattutto attenta allo spettacolo, con l'avvicendamento dei tre cori Ana sezionali: "Peschiera", la "Preara" di Caprino, il "Baita Verde" di Legnago, e quindi quello della Brigata Tridentina. Un bravo a tutti i protagonisti della magnifica serata, con un elogio particolare all'amico Luciano Gianello e a tutti i suoi alpini per l'organizzazione veramente impeccabile, che si è conclusa festosamente in un mare di tavoli per la tradizionale cena di ogni dopo-rassegna.

Fra le autorità che hanno onorato la festa canora, oltre al presidente sezionale dr. Alfonso Ercole, il col. Bresaola comandante la Caserma, il neo-presidente della Provincia Aleardo Merlin, ed altri ancora, non si è riusciti a vedere un nostro generale degli alpini: nelle edizioni passate se ne perdeva la conta.

Come mai? Non sono stati invitati? Dovevano essere invitati singolarmente? Esiste una prassi sezionale per queste occasioni? Quello che è certo, è che tutti i soci della Sezione erano invitati: e su questo non ci piove... ma del resto pure il CdS era latitante

SEZIONE A.N.A DI VERONA

PRESIDENTE: ALFONSINO ERCOLE

VICEPRESIDENTI: P. Luigi Bonamini (vice presidente vicario), Camino Giuseppe, Alessandro Perin

TESORIERE: Giancarlo Sabaini

SEGRETARIO: Carlo Chemello

COLL.: Federica Pinaroli

TEL. SEGRETERIA: 045/8002546 FAX 045/8011141

COMPONENTI COMITATO DIREZIONE MONTEBALDO: Pandolfo, Bonamini e Chemello

COMPONENTI LA COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE: Zecchinelli, Pesarin, Lanza, Castellani.

COMPONENTI COMMISSIONE SPORTIVA: Peraro, Zanotti, De Carli.

COMPONENTI LA COMMISSIONE MANIFESTAZIONI: Giramonti, Montresor, Camino, De Carli.

COMPONENTI LA COMMISSIONE PATRIMONIO E BAITE: Pesarin, Bonetti, Zantedeschi.

Per le Chiesette alpine: Caprara e Gozzi.

COMMISSIONE CORI: Girelli, Gozzi, Chemello.

REVISORI DEI CONTI: Zantedeschi Danilo, Martini Enrico, Martini Mario, Scienza Giacomino, Penazzo Giampietro

(presenti Camino, Perin, Pesarin, Bonetti, Girelli e il cons. naz. Baiù). Era pure assente il 4° coro ANA: come dire, tutte assenze "eccellenti" ma non giustificabili...

Consola comunque il fatto che tutto sia andato per il verso giusto, con un evviva finale al gruppo ANA di Peschiera.

Vittorio Giusti

Caro Vittorio, grazie per le tue puntuali osservazioni ed anche per i complimenti relativi alla bella serata.

È prassi della Segreteria, per quelle manifestazioni di una certa importanza, invitare sempre personalità religiose, civili e militari, oltre ovviamente alle nostre penne bianche. Nel caso specifico sono stati stampati circa 90 inviti distribuiti tra la Sezione ed il Gruppo. Alcuni invitati ci hanno cortesemente risposto declinando l'invito per precedenti impegni, altri non hanno risposto.

Ti posso assicurare che la Segreteria è ultimamente molto attenta per quanto riguarda le relazioni pubbliche (e comunque si può sempre migliorare). I consiglieri sezionali erano tutti informati della serata, bisogna anche dire, tuttavia, che gli impegni non mancano di certo, e non è possibile essere ovunque. Il 4° Coro ANA, è prassi da anni, con il mese di giugno smobilita ed entra in ferie per riprendere la sua attività a settembre: comunque era stato invitato.

IL NOSTRO 80° ANNIVERSARIO

Tra non molto dovrebbe ricorrere l'80° anniversario della fondazione della nostra Sezione Alpini. Sarebbe bello che presso la nostra prestigiosa sede provinciale potesse essere allestita una mostra che ne ricordasse la storia. Sono sicuro che molti alpini potrebbero contribuire con pezzi interessanti.

M. B. - Verona

La proposta è molto interessante ed a dire il vero è già emersa in Consiglio Sezionale. Sicuramente l'evento sarà festeggiato a dovere e tutti gli alpini saranno chiamati a dare il loro contributo.

RISPETTARE L'INNO NAZIONALE

Caro "Montebaldo", è un po' che mi rode un pensiero. Durante le manifestazioni che si svolgono un po' dappertutto, al momento dell'esecuzione del nostro Inno Nazionale vedo non pochi alpini (e anche non) continuare il loro parlottare (anche ad alta voce) o starsene beatamente con le mani in tasca. Possibile che non si capisca che quelle note, anche se non particolarmente belle, sono il nostro Inno e riguarda tutti noi e quindi meritano più ampio rispetto?

R. B.

Sicuramente hai ragione. Anche questa è maleducazione e mancanza di rispetto elementare. Purtroppo ci ricordiamo del nostro Inno Nazionale solo prima delle partite di calcio internazionali e lo stesso discorso può essere fatto per la bandiera. Evidentemente bisogna fare di più tutti sia in Sede Sezionale che presso i Gruppi: è cosa molto importante.

Vita di Sezione: dopo alcuni mesi dalla nomina

E' tempo per i primi grazie

«Credo nel lavoro di squadra, l'unico efficace»

Sono Presidente di Sezione da qualche mese e sono consapevole, ed è giusto, che sarò oggetto di apprezzamento e di critiche in relazione alla positività o meno della mia capacità propositiva e organizzativa.

Me ne rendo conto e sono pronto ad assumermene le conseguenti responsabilità.

Per il momento, e da un primo sommario bilancio, sento io il dovere di esprimere qualche giudizio; poiché devo essere, nel mio ruolo, un ottimista, mi soffermerò un momento sugli aspetti positivi che finora ho colto, non rifiutando in futuro - anzi

sollecitandole - analisi serene e costruttive sugli eventuali aspetti negativi. Mi sento di dire innanzitutto che è in moto nel verso giusto la macchina organizzativa; anche la Sezione si deve strutturare nei suoi impegni funzionali e burocratici come un'azienda moderna, efficiente ed efficace. Su questo piano ci siamo: è un lavoro oscuro ma importantissimo che soprattutto la segreteria sezionale sta portando avanti con grande professionalità. E questo è il primo grazie.

Sincera gratitudine devo poi esprimere al precedente apparato sezionale, agli ex Presidente e

Segretario in primis, per l'impegno profuso e per i risultati raggiunti a tutti noti. Nella nuova squadra sezionale, a parte qualche ombra che... cercheremo di "schiariare", ho trovato dei punti cardine e una gran voglia di lavorare. L'ho detto e lo ripeto, sarò sempre promotore del lavoro di squadra, il solo che mi è congeniale, nel quale credo fermamente e che reputo l'unico in grado di assicurare risultati concreti.

E qui arriva il terzo grazie, ai Consiglieri sezionali, ai membri delle Commissioni, ai nostri Cappelani, ai Capizona e Capi-gruppo, ai sigg. Generali e



alti Ufficiali e a quant'altri già in questo periodo hanno dato la loro disponibilità per risolvere problemi urgenti e per impostare una ambiziosa attività futura.

Non ci fermeremo, anzi noto con piacere una forte motivazione e il desiderio di coinvolgere sempre di più la nostra base.

Io ci credo... e Voi?

Il Presidente
Alfonso Ercole

La recensione

Canti pieni di tradizione tra baldanza e nostalgia

"Chi canta non può essere cattivo" si è sempre detto, particolarmente nel pensiero popolare. Gli alpini cantano, eccome. Il loro spirito, la loro tradizione, la vita dura del combattente, la vita dolce della "baita", i paesi, le contrade, l'amore, tutto è un canto per le penne nere e questo cantare è parte intrinseca della loro cultura.

Canti di trincea, dove non c'è la timbrica baldanza del guerriero, ma la melanconia struggente della casa lontana. Canti di pace, dove la gioia del ritorno è intristita dai tanti compagni che sono andati avanti. Canti d'amore per la "morosa" che sarà sposa, canti per il Reggimento, canti per il cappello che noi portiamo, canti che Giuseppe Paris ha raccolto in un prezioso volume di 272 pagine dove sono raccolte le cante e immagini fotografiche che parlano di umana solidarietà a testimonianza del grande cuore degli alpini.

Di Giuseppe Paris "Gli Alpini - canti della storia e della solidarietà" editrice San Marco di Trescore Balneario (BG) £. 30.000.

Carlo Chemello

6° Alpini - Btg. Trento + naia '49 si festeggiano le "nozze d'oro"

Sabato 4 settembre (ore 10) celebreremo le "nozze d'oro" del congedo a Doss Trento (Monumento a Cesare Battisti) con l'onore ai Caduti, la S. Messa e quindi una riunione conviviale.

Gli interessati (e lo dovrebbero essere tutti) si mettano in contatto **entro il 25 agosto** con il vicepresidente sezionale Pier Luigi Bonamini - via Ricamificio 26 - 37057 San Giovanni Lupatoto (tel 045-545404).

Obbligatorio il cappello alpino.

il MONTEBALDO

Direttore responsabile:
Claudio Liuti

Comitato di redazione:
Angelo Pandolfo, Pierluigi Bonamini, Carlo Chemello

Impaginazione grafica coordinamento editoriale
Nicola Salvagnin

Aut. del Tribunale di Verona
15-5-'52 n° 44 del Registro - n°
1018 Vol. 11 f. 137 (6-9-83) del
Reg. Naz. - Abbonamento annuo £ 10.000

Associato all'USPI Unione
Stampa Periodica Italiana

Stampa:
Novastampa di Verona
via Lussemburgo 6
37135 Verona tel. 045-8200222

La stampa
mondiale
«Un osanna
per gli
alpini»

La copertina di "Time"; lo speciale della CNN; i complimenti della BBC. E' la rivincita dei soldati italiani. Dai tempi della guerra d'Etiopia i nostri militari non ottenevano tanta visibilità sulla stampa mondiale. Dall'inizio del conflitto jugoslavo, invece, le lodi si sono moltiplicate. Le esercitazioni della brigata Garibaldi in Macedonia hanno stupito la Reuters, che ha apprezzato l'efficienza delle autoblindo Centauro e la determinazione dei bersaglieri. Persino l'Associated Press è stata costretta a correggersi per aver confuso i nostri elicotteri da combattimento A 129 Mangusta con gli Apache americani. **Osanna collettivo dei media stranieri in Albania per la prontezza degli alpini della Taurinense, gli unici in grado di arrivare dovunque anche con il fango.**

(articolo sulla presenza militare italiana in Kosovo, tratto da Sette-Corriere della Sera)

Riconoscimento dei volontari che lavorano in zona **Albania, «per fortuna che ci sono gli alpini!»**

Per fortuna ci sono gli alpini! È una esclamazione che si coglie spesso nel parlare della gente, e sempre a conferma che in qualsiasi situazione di disagio o in occasione di pubbliche calamità, quando magari le istituzioni preposte tardano a intervenire e si ricorre alle prestazioni del volontariato, i primi ad accorrere sono sempre gli alpini.

Alpino è diventato ormai sinonimo di presenza, di sicurezza per qualsiasi evenienza e in tutte le necessità.

Se ne sono accorti anche i Frati ed è per questo che ricorrono spesso agli alpini.

Alla fine dello scorso aprile, quando l'esodo dei profughi dal Kosovo invadeva i paesi e le città dell'Albania, anche a Scutari sono stati organizzati luoghi di accoglienza per alloggiare, vestire e sfamare persone e intere famiglie.

Sono stati adattati vecchi fabbricati e allestiti nuovi capannoni per creare il massimo spazio di capienza a quei poveri diseredati. Il numero degli sfollati a Scutari ha raggiunto la cifra di 12.000 presenze e in numero di 700 di queste hanno trovato rifugio nel convento e nei cortili dei Frati.

L'organizzazione di tutta l'assistenza era in mano della Caritas e dei Francescani.

Proprio in quei giorni di massima tensione padre Flavio Cavallini, Superiore provinciale dei Francescani in Albania, telefonava in Italia al responsabile dei missionari francescani veneti chiedendo aiuto e l'invio di altro personale: «Mandami uno o due missionari – insisteva al telefono padre Cavallini – e se non riesci a trovarli, chiedi agli alpini veronesi, quelli che hanno costruito il ponte in Albania sul fiume Kiri: vedrai che non diranno di no».

Cercare missionari o cercare alpini, come se fosse la stessa cosa. Il bello è che è avvenuto proprio così. Ci siamo rivolti ai responsabili della Protezione civile

dell'ANA veronese e immediatamente due alpini che erano in partenza per Valona con la missione "Arcobaleno", sono stati dirottati a Scutari. In seguito ai primi se ne sono aggiunti degli altri.

Ma l'aiuto dei volontari e la presenza degli alpini in Albania si rendono necessarie ora più di prima.

Terminata la guerra del Kosovo, ora si stanno svuotando i campi di raccolta dei profughi ed è già iniziato il loro rientro nei paesi d'origine.

Sembra tutto finito, ma non è così. Conclusa la missione "Arcobaleno", rientrano tutte le organizzazioni di volontariato e rientra anche la Protezione civile, e nel momento più difficile e delicato tutto ricade nelle mani dei Frati e della Caritas.

Momento difficile e delicato, ce lo confermava lo stesso padre Cavallini in una telefonata, perché il lavoro del dop-emergenza consiste soprattutto nel ricomporre le famiglie dei profughi, ricercare i parenti dispersi, rintracciare i bambini scomparsi. Pacificare gli animi, riorganizzare la rete di solidarietà, in una parola: ricostruire la pace.

C'è bisogno di Missionari in questo momento, perché proporre la pace che è frutto del perdono e allacciare la solidarietà con tutti è opera specifica dei Missionari, ma se all'azione dei Missionari si aggiunge la cooperazione degli alpini, la riuscita è assicurata.

Coraggio, alpini veronesi. Con la nostra fede, con coraggio e umiltà abbiamo costruito in Albania un ponte che ha congiunto una vallata, prima abbandonata, alla civiltà e al progresso. Ora si richiede il nostro aiuto e la nostra presenza per ricostruire la pace e la solidarietà con l'esempio e il sacrificio da veri Missionari, da veri alpini.

P. Claudio Liuti
Cappellano Sezionale ANA

Il racconto di un volontario

Un lavoro sfibrante tra furti e tanto bisogno

*Più di tre ore di viaggio
per fare 58 chilometri*

Sono le 13.30 di sabato 5 giugno. Il caldo è molto forte e l'umidità appiccica la polvere che penetra attraverso i vestiti. I miei compagni di viaggio stanno riposando sdraiati sui sacchi a pelo distesi sulla catasta di confezioni di latte, nell'ombra della palestra custodita da due poliziotti armati di kalashnikov, in attesa di riprendere il lavoro. Anche la notte precedente hanno dormito in quelle condizioni, nella palestra fatiscente, con le vetrate a pezzi, gli attrezzi rotti e ammucchiati in un angolo, scatoloni sistemati ovunque, tanta polvere e i due poliziotti a far da guardia affinché non entrino gli albanesi a prendere i viveri destinati ai cinquemila kosovari presenti in città. «Beati voi - avevo detto loro, scherzando - che potete dormire gratis su materassi di... lattice; non capita a tutti». Ci troviamo a Lac, sulla strada che porta a Scutari, verso il Montenegro, in Albania. Una città di 30.000 abitanti, capoluogo di provincia, con un piccolo ospedale e scuole medie inferiori; per le superiori bisogna raggiungere Scutari o Tirana. È la seconda volta che veniamo in un mese e mezzo, per portare viveri di prima necessità e generi igienico-sanitari richiesti espressamente dalla Caritas di Tirana. La prima volta ci aveva inviati a Lac, che avevamo raggiunto dopo sei ore passate nel porto di Durazzo in attesa dei burocratici visti necessari, e tre ore e mezza di viaggio per coprire i 58 chilometri di distanza. Ad attenderci avevamo trovato tre suore, due del-

le quali veronesi: suor Laura Apolloni, di Parona, e suor Alda, di Verona. Il nostro compito era di scaricare presso di loro e in un altro paese il nostro prezioso ed atteso carico.

Il secondo viaggio doveva portarci a Tirana, ma suor Alda, incontrata nuovamente al porto di Bari, era riuscita ad avere il nulla osta dalla Caritas albanese

di Tirana affinché i nostri quattro mezzi andassero direttamente a Lac evitandoci un doppio lavoro di scarico e carico. Questo ci ha dato anche la possibilità di aiutare le suore nella consegna diretta ai profughi, secondo gli elenchi preparati dalle autorità comunali, del fabbisogno in base al numero dei componenti le famiglie. Il lavoro, termi-

nato in parte alle 23, è ripreso il mattino successivo e si è protratto fino al pomeriggio con la visita nei centri di accoglienza per portare dei dolci ai bambini.

Sono le 13.30, dicevo all'inizio, e sto andando nel furgone, parcheggiato con gli altri tre nel piazzale della vicina chiesa cattolica e custoditi da una guardia, quando incontro un giovane frate francescano. Lo saluto e sento che è italiano, della provincia di Catania. Mi parla della grave situazione esistente e mi anticipa, senza saperlo, il comportamento verso i serbi che avrebbe tenuto l'esercito dell'Uck dopo la firma del trattato, cosa che è puntualmente avvenuta.

Ha una serenità nello sguardo e una dolcezza nella parola che sembrano estranee al luogo in cui ci troviamo: veramente francescane. Viene da Scutari, e allora gli chiedo di due padri veronesi di quella comunità, conosciuti telefonicamente alcuni mesi prima: padre Flavio e padre Mario. Poi gli chiedo del ponte costruito dagli alpini della Sezione di Verona che non sono ancora riuscito a vedere. Allora il suo sguardo si illumina ulteriormente e testualmente mi dice: «E' la cosa più bella e importante realizzata in Albania. Avvicina paesi altrimenti lontanissimi e aiuta molto tutti nell'indispensabile spostamento verso le altre città. Ringrazia ancora i tuoi amici alpini veronesi per quello che sono stati capaci di realizzare in questa lontana e difficile terra. Che Dio li benedica!».

Gianni Federici
gr. Caldiero



Rosegaferro: gli alpini donano un tricolore alle elementari

Il gruppo di Rosegaferro, in occasione del 2 Giugno, ha donato alla scuola elementare di Rosegaferro "Anna Frank" e alla elementare di Quaderni "De Amicis" il tricolore italiano e la bandiera dell'Unione europea.

Dopo la consegna delle bandiere si è provveduto all'alzabandiera da parte di due alunni. Particolarmente riuscita l'interpretazione dell'Inno di Mameli eseguito dagli alunni della 5ª con il flauto; in contemporanea gli altri alunni cantavano l'Inno. Erano presenti alla cerimonia il capogruppo di Rosegaferro con i componenti del direttivo.

In un Ortigara "risistemato" dopo i vandalismi e l'oltraggioso fulmine

Si rinnova il monito "a non dimenticare"

Ci sono delle date, nella storia dell'A.N.A., che restano anche visivamente impresse nella memoria, grazie ad alcune fotografie che testimoniano fatti di eccezionale importanza.

Dei primi due anni di vita dell'Associazione, due sono - a mio avviso - le istantanee che meritano di passare alla storia. E ambedue fanno riferimento all'Ortigara, ambedue contribuiscono a tradurre in termini concreti le parole incise sulla colonna mozza: "per non dimenticare".

La prima ritrae il "presidentissimo" Andreoletti mentre pronuncia il discorso sull'Ortigara in occasione del primo Convegno-congresso dell'A.N.A., il 7 settembre del 1920. La seconda fissa il momento dell'elevazione della S. Messa che in quell'occasione celebrò il cappellano degli alpini e futuro cardinale Giulio Bevilacqua.

Appena costituita l'Associazione, quindi, i reduci col cappello alpino (anche se allora, e fino al '29, era vietato ai "civili" portare il cappello, in quanto parte integrante della divisa militare) sentirono l'esigenza di tornare lassù a rigenerarsi, là dove si era consumato il martirio di tanti fratelli. Moltissimi anni sono passati da allora, molte ferite si sono rimarginate, ma è rimasta la consegna: per non dimenticare.

Per questo torniamo ogni anno lassù. Non si tratta certo di un rito ripetitivo e



**Un grazie agli alpini che si sono
impegnati a restituirci così com'era
uno dei luoghi
più sacri alla memoria italiana**

stanco, ma di un pellegrinaggio ogni anno nuovo, ricco di motivazioni e di significati. Quest'anno siamo saliti a quota 2.105 con una stretta al cuore. Sapevamo che ignote mani sacrileghe avevano imbrattato la colonna mozza. Sapevamo che un gruppo di indomiti alpini era salita lassù, in pieno inverno, per ripulire il monumento. Eppure, in quei momenti, più che l'esecrazione prevaleva in noi un sentimento di muta adorazione.

Ci siamo stretti tutti, dal Presidente nazionale all'ultimo degli alpini, attorno al nostro vice-cappellano don Rino, che ha saputo interpretare egregiamente i nostri sentimenti nell'omelia della Messa. Ci siamo stretti tutti intorno alle corone che abbiamo deposto ai piedi della colonna mozza e del cippo austriaco.

Udire le note del silenzio,

lassù, laddove ogni pietra - se potesse parlare - ci racconterebbe infiniti episodi di sofferenza e di sacrificio: beh, è un'esperienza che non si può descrivere. Occorre provarla.

Scendendo verso il Lozze, ero ansioso di scoprire se era stato posto rimedio ad un altro oltraggio, questa volta dovuto ad un fulmine, alla Madonna degli Alpini caduti sull'Ortigara.

Appena ho intravisto le impalcature in mezzo alla vegetazione, il mio cuore si è riempito di gioia. Ho saputo più tardi che il lavoro era praticamente finito, grazie all'impegno profuso dal gruppo "Cristo Risorto" con la sapiente regia del capogruppo Zanotti e del "vecio" cav. Cinetto, l'autore del monumento inaugurato nel '58 dinnanzi a 15mila alpini.

Un altro atto d'amore di

Cinetto per quella terra sacra che per quasi cinquant'anni lo ha visto attento e scrupoloso custode.

Al Lozze, tutto era predisposto per un'ottima riuscita della manifestazione: il picchetto armato, la fanfara, il coro. Ma la nostra brava commissione manifestazioni, guidata da Ugo Giramonti, nulla ha potuto contro la pioggia. Sono stati così ridotti i tempi, ma non la qualità della manifestazione.

Ho avuto l'onore di dare lettura delle motivazioni di tre medaglie d'oro conquistate sull'Ortigara: il cav. Azzolini, di Roana, ha brevemente rievocato la storica battaglia; infine hanno portato il loro saluto il presidente della Sezione di Verona, Ercole, e il presidente nazionale Parazzini.

All'interno della chiesetta, padre Claudio ha celebrato la S. Messa, sottolineando con una vibrante omelia il significato anche spirituale, oltre che patriottico, di quella terra sacra che ha giustamente chiamato "Santa Ortigara".

Un Ortigara "bagnato" rientra tra le possibilità da mettere in conto. E ha, tutto sommato, il suo fascino. La pioggia induce alla mestizia, ma anche al raccoglimento. E quanti ricordi di naja tornano alla memoria nel sentirla picchiare sulla tenda, mentre, insieme, si consuma l'ultimo atto del nostro pellegrinaggio: il rancio fraterno.

Mario Baù

Breve cronaca dei principali appuntamenti della nostra estate

Adunate e pellegrinaggi, stagione "piena"

San Massimo, Mozzecane, Costabella, Ortigara, Fittanze...

Denso è stato il calendario delle manifestazioni in giugno e luglio. Il mese di giugno si è aperto con la bella adunata di zona di Verona 2 in quel di San Massimo. Domenica 6 i gruppi della zona si sono dati appuntamento per deporre una corona al monumento ai Caduti di San Massimo e per la celebrazione di una Messa presso la locale baita, celebrata da padre Claudio. Erano presenti il Vessillo sezionale, il Presidente Ercole e numerosi consiglieri sezionali. Un plauso per la bella riuscita al gruppo di San Massimo.

Il 20 dello stesso mese, dopo una serata di cori un po' tra-

vagliata a causa del vento e delle condizioni meteorologiche avverse, a Mozzecane si è tenuta l'adunata provinciale. Grande affluenza di gruppi e gagliardetti, di striscioni ed anche di un grande bandierone. La presenza non desiderata di "Giove Pluvio" ha condizionato la sfilata per le vie del centro, completamente imbandierato. La Messa concelebrata dal nostro cappellano sezionale è stata molto toccante. Sempre presente il Vessillo sezionale, un cenno di saluto è stato portato a tutti i presenti dal nostro Presidente e dal sindaco di Mozzecane che ha ribadito il ruolo sociale della nostra associazione ed in particolare del gruppo di Mozzecane. **c.ch.**

Costabella

Il mese di luglio per gli alpini veronesi si apre con il pellegrinaggio alla chiesetta di Costabella, sul versante ovest del monte Baldo.

Organizzata dai gruppi della zona Baldo-Alto Garda con la supervisione della sede sezionale, la manifestazione si ripropone di rendere un doveroso omaggio a quei valorosi combattenti che non tornarono dalla lontana terra di Russia.

A perenne ricordo di quei soldati e con l'utopistica speranza che forse un giorno potesse raccogliarne i resti, fu eretta questa piccola chiesetta di Costabella. Ideatore e instancabile artefice dell'opera fu il compianto mons. Luigi Piccoli; ebbe la consacrazione ufficiale a luogo di culto nel lontano 1972.

Da alcuni anni la salma del sergente Raffaele Solve (Div. Julia, Btg. Cividale), medaglia d'argento al valor militare, riposa in pace sul Baldo, sopra il lago e prima del cielo. Ciò che pareva impossibile, si era avverato.

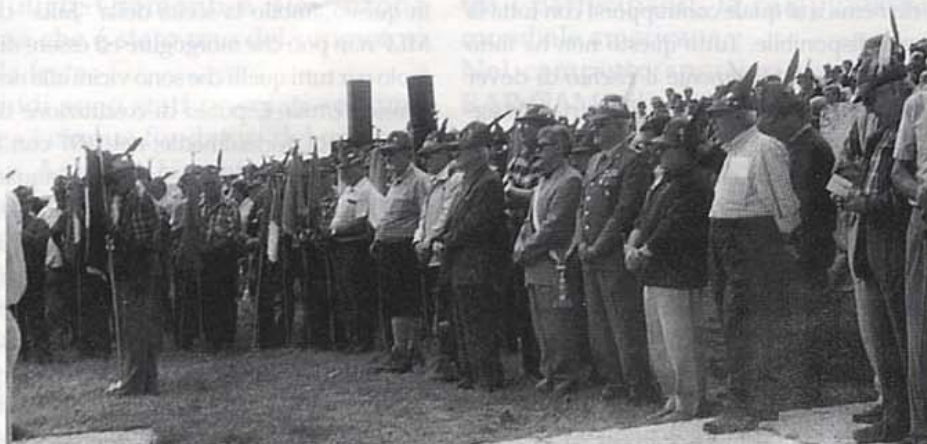
Anche oggi, come ogni anno, i bravi e instancabili alfieri con il loro gagliardetto, il presidente sezionale e i consiglieri, il cappellano padre Claudio, le autorità civili e militari, gli alpini e gli amici con le loro famiglie hanno voluto essere massicciamente presenti, silenziosi testimoni del "non dimenticare". Un plauso particolare va al nuovo maestro e ai componenti del coro "La Preara", per la disponibilità e l'impegno a proseguire l'opera dell'indimenticabile Ennio, prematuramente andato avanti.

Le nostre cerimonie si aprono sempre con gli onori ai Caduti e alla Bandiera, proseguono con la celebrazione della Messa e si concludono con la recita della Preghiera dell'Alpino, una preghiera-poesia massima espressione dei nostri ideali: Dio, Patria, Famiglia.

Ugo Giramonti

Passo Fittanze

Centoventidue gagliardetti hanno sventolato al Passo delle Fittanze, domenica 18 luglio, in occasione della annuale manifestazione della nostra Sezione. Una bella giornata con qualche nuvola ha salutato il grande afflusso di penne nere con le loro famiglie. E' stata, come sempre del resto, una bella cerimonia che è iniziata con la sfilata dei partecipanti, verso il monumento opera importante del nostro Cinetto (sempre presente). Il Vessillo sezionale, scortato dal Presidente e da numerosi consiglieri, ha preso posto davanti all'altare da dove padre Claudio ha celebrato la S. Messa, preceduta da brevi parole del nostro Presidente, del sindaco di Erbezzo e del generale Cosma, alpino "honoris causa", responsabile per il reclutamento nel Nord Est, che ha fornito importanti notizie circa i nuovi aspetti della leva militare. Il canto "Signore delle Cime" ha concluso la cerimonia ufficiale. Nel dopo pranzo il Presidente Ercole ha fatto visita ai vari gruppi attendati nella zona per testimoniare personalmente l'apprezzamento per la loro presenza. **c.ch.**



Un momento della cerimonia al Passo Fittanze

Alpini della Julia, soldati sloveni e ungheresi insieme in una brigata internazionale

La guerra fredda ormai è solo un ricordo...

Qualche settimana fa si leggeva sui giornali del possibile impiego nel Kosovo, per il controllo del territorio e del regolare svolgersi della vita, anche d'una Brigata mista italo-sloveno-ungherese.

Attualmente sappiamo che è in formazione da tempo una Brigata di questi tipo e che, guarda caso, va a coinvolgere gli alpini.

S'è avuto occasione di parlarne con il caro amico generale Gianfranco Zaro, ora in congedo, che fu comandante della Brigata Alpina "Julia" e successivamente vicecomandante dell'allora 4° Corpo d'Armata Alpino, il quale cortesemente ci ha inviato un breve pensiero sull'argomento, che qui pubblichiamo con piacere, ringraziandolo.

Roberto Rossini

Non l'avrei mai detto!

Pochi anni fa, da Comandante della Brigata "Julia", studiavo i piani per l'impiego della Brigata stessa nella difesa dei "sacri confini della Patria" da eventuali attacchi da parte delle truppe del Patto di Varsavia.

Il 18 aprile del 1998, nel salone del Comune di Udine, i Ministri della Difesa italiano, sloveno e ungherese hanno firmato l'atto ufficiale di costituzione della Brigata Multinazionale (MLF), composta per il 60% da unità della "Julia", e per il 20% ciascuno da sloveni e ungheresi!

Dalla caduta del Muro di Berlino, il quadro strategico del mondo è radicalmente cambiato: al bipolarismo delle due superpotenze è subentrato uno stato d'instabilità difficilmente (o quasi) prevedibile e ancor più difficilmente gestibile (n.d.r.: i nostri bersaglieri in Bosnia e Kosovo ne sanno qualcosa...).

Le Forze Armate, non solo dell'Occidente, hanno dovuto tempestivamente adeguarsi alle nuove esigenze insorte modificando strutture e forme d'intervento per affrontare situazioni precedentemente non ipotizzabili (o quasi). E' stata ed è un'evoluzione estremamente difficile e delicata perché comporta non solo un diverso modo d'operare, ma anche una ben diversa mentalità del militare sino ad ora abituato a conoscere perfettamente il proprio nemico al quale contrapporsi con tutta la forza disponibile. Tutto questo non ha fatto escludere completamente il rischio di dover difendere i "sacri confini della Patria" da aggressioni esterne, ma ha fatto aggiungere ad esso l'impegno ad operare sul territorio di altri Paesi per evitare e controllare lo svilupparsi di tensioni e l'insorgere di conflitti e, al limite, imporre con la forza il rispetto della pace. La "Julia" è già stata impiegata in compiti di questo genere in Mozambico ed in Bosnia, così come altre Brigate alpine, con risultati da tutti riconosciuti estremamente positivi. Tali interventi sono sempre scaturiti da esigenze individuate dalle Nazioni Unite, alle quali il

Governo italiano ha aderito nella consapevolezza che il disimpegno d'un Paese che si colloca ai primi posti fra quelli più industrializzati, sarebbe costato enormemente in termini di credibilità ed affidabilità. Quindi, così come altri Paesi appartenenti all'ONU, ci siamo impegnati in missioni comuni che ci hanno consentito di fare un'impagabile esperienza internazionale e d'individuare in modo più completo le esigenze organizzative e strutturali atte ad affrontare compiti così complessi. Come dicevo, le missioni alle quali abbiamo dato il nostro efficace contributo ci hanno visti in veste di partecipanti ad un disegno strategico che comportava il crearsi, di volta in volta e a seconda delle circostanze, di Task Forces composte da unità di svariatissime nazionalità.

Ciò ha fatto emergere gravi problemi organizzativi e di "comprensione" che, a volte, hanno rischiato di compromettere il buon esito della missione.

Anche per questo motivo, ma soprattutto per motivi più "politici", sono nate iniziative tendenti alla creazione di unità multinazionali precostituite e quindi in grado di superare i problemi di amalgama attraverso una preventiva attività comune, svolta sistematicamente. Queste Task Forces si sono comunque costituite, fino ad ora, esclusivamente tra truppe della NATO. Esempio emblematico è l'EUROCORP franco-tedesca, ma anche l'EUROFOR ed il Corpo d'Armata di reazione Rapida (ARRC).

Quello che, invece, si è verificato recentemente con l'impegno della "Julia" è il primo esempio di unità multinazionale che vede assieme unità NATO, dell'ex Patto di Varsavia e forze non appartenenti ad alcuno dei precedenti blocchi.

Tralasciando le motivazioni di carattere esclusivamente politico, l'iniziativa pone indubbiamente l'Italia in una posizione di primo piano nel contesto europeo e nella proiezione della Comunità verso l'Est ed il mondo balcanico. In questo ambito la scelta della "Julia" della MLF non può che inorgoglire ed essere di stimolo per tutti quelli che sono vicini alla nostra Grande Unità. L'ipotesi di costituzione della MLF è nata, formalmente, nel 1997 con l'incontro fra i tre Ministri della Difesa, inquadrato nell'iniziativa di collaborazione trilaterale esteso alla difesa ed alla sicurezza, compreso nella più ampia Iniziativa Centro Europea (INCE). Per la prima volta, nel dopoguerra, l'Italia si è assunta visibilmente la responsabilità di un'azione autonoma, seppure inquadrata in un contesto più ampio.

Per la Slovenia e l'Ungheria l'iniziativa rappresentava palesemente l'aspirazione ad acce-

dere in tempi brevi all'organizzazione. Infatti l'Ungheria è entrata nella NATO lo scorso mese d'aprile. La Brigata Multinazionale sarà di norma impiegata sotto mandato ONU o dell'OSCE o, al limite, anche di altre organizzazioni internazionali. Il suo utilizzo potrà essere sia "tradizionale" (Operazioni peace keeping e peace enforcing), sia di carattere "umanitario" (calamità naturali o simili). Le caratteristiche "intrinseche" della Brigata la rendono particolarmente adatta ad essere impiegata in terreni impervi ed a basso indice di scorrimento. Presupposto essenziale è il consenso della Nazione dove si andrà ad operare e sarà quindi necessario instaurare buoni rapporti con la popolazione, cosa che gli alpini hanno sempre dimostrato di saper fare, sia in pace, sia in guerra.

La "Julia", come dicevo, costituisce il nucleo maggioritario con il 60% delle forze, rappresentate dal Comando Brigata (integrato con le altre due nazioni), il reparto Comando e Supporti Tattici, un Reggimento d'alpini, un Reggimento d'artiglieria da montagna, il Supporto logistico e sanitario.

La Slovenia e l'Ungheria, oltre ad integrarsi nel Comando, forniscono un Reggimento di fanteria ciascuna.

Non è quindi escluso (anche se, naturalmente, ci auguriamo che non avvenga!) che un giorno si possa vedere in azione la Brigata MLF, per dissuadere potenziali avversari, per proiettarsi in aree di crisi, per operazioni di gestione delle stesse, per difendere i territori nazionali ed alleati in caso d'insorgenza di minacce o, infine, per soccorrere le popolazioni colpite da calamità. Per ora si è dato il via alle prime attività addestrative comuni con scambi di visite e, più recentemente, con l'effettuazione in Friuli dell'esercitazione "TRILOG 98" a carattere eminentemente logistico.

Se son fiori, fioriranno! E quindi, visto che la lingua utilizzata in ambito MLF è l'inglese: good look!

Generale Gianfranco Zaro

Gli alpini che, nel dopoguerra, fecero la naja dalle parti della "Julia" e delle altre brigate ricorderanno le innumerevoli esercitazioni e gli infiniti piani operativi stilati in cui le forze ungheresi e quelle jugoslave apparivano come nemiche. Non è facile, ma è positivo, rilevare come le cose siano cambiate, anche se ci vuole del tempo per adeguarsi all'idea. Non è di certo facile adattarsi alle tante diversità che, in tutti i campi, si evidenzieranno fra le forze dei tre Paesi. Forse due sole cose sono veramente comuni: la voglia di operare assieme e la stima per il... Tokay, il cui vitigno è comune! E in questo, stiamone certi, gli alpini sono perfettamente in linea per tradizione!

Grande festa per cinque gruppi **Zevio incontra i "gemelli"**

Festa grande, domenica 21 marzo scorso a Zevio, per lo storico incontro del locale gruppo con i gruppi gemellati di Fanano (Sez. Modena), Colmegna (Sez. Luino), Fiorano (Sez. Modena) e Belluno.

La manifestazione, magnificamente organizzata dal gruppo ospitante, ha avuto momenti di alta intensità con la cerimonia al campo e l'ospitalità ufficiale del Sindaco nella sede municipale.

È stata anche un'occasione per commemorare i Caduti e Defunti del gruppo, sempre presenti nel ricordo di chi li ha conosciuti e stimati.

Molto apprezzata la disponibilità e la simpatia manifestata dal Sindaco nei suoi interventi ufficiali nei confronti degli alpini. Non poteva mancare, visto lo sforzo



organizzativo e gli autorevoli ospiti, la presenza del Vessillo sezionale con il Presidente dott. Ercole, il vicepresidente comm. Bonamini e il consigliere De Carli; tra le autorità presenti, da segnalare anche il colonnello alpino Santo Chichi.

La giornata si è conclusa con un pranzo pantagruelico e in sana allegria.

Un bravo a Ezio Benedetti e ai suoi alpini!



Grande festa
e ottima
organizzazione
per
l'anniversario
del gruppo

E Cellore "spense" 35 candeline...

Domenica 2 maggio '99 si è celebrato a Cellore d' Illasi il 35° anniversario della fondazione del locale Gruppo Alpini, con una adunata di zona. Il successo della manifestazione è andato oltre ogni aspettativa, avendo registrato la partecipazione di 91 gruppi convenuti dai paesi della provincia, ognuno con il proprio gagliardetto. Erano presenti 7 bandiere di associazioni e circa un migliaio di persone che hanno letteralmente invaso la frazione.

Alle 15 un lungo corteo ha sfilato per le vie di Cellore, accompagnato dalle bande musicali di Illasi e Perzacco, per confluire in Chiesa dove il parroco don Sergio Rizzotto ed il cappellano alpino don Rino Massella hanno concelebrato la Messa, cantata dal coro locale.

Al termine è stato reso onore ai Caduti davanti al Monumento in Piazza San Zenone, dove il vicesindaco di Illasi, Pierluigi Zorzi, ha rin-

graziato i numerosi ospiti, molti dei quali hanno preso la parola. Sono intervenuti il sindaco di Illasi Renzo Castagna, il vicepresidente dell'ANA di Verona Bonamini, il consigliere nazionale Baù ed il capogruppo di Cellore Antonio Bonamini. Erano inoltre presenti i vicepresidenti sezionali Camino e Perin, il segretario Chemello, i generali Lucchese, Vidulich, Cremonesi e il capozona Rama che è stato uno dei promotori della festa.

Quindi sono stati premiati con una targa i cinque fondatori del gruppo: Gian Antonio Vesentini (1° Capogruppo degli Alpini di Cellore), Remo Malosso (vice), Antonio Angeri (segretario), Francesco Bovi (consigliere) e Mario Turco (consigliere - deceduto) per il quale ha ritirato la targa la moglie Lidia Casini, e tutti i capigruppo che si sono succeduti nei 35 anni, oltre alle due madrine.

Alle 18 il sindaco ha tagliato il nastro alla Baita che celebra i dieci anni di vita e che è divenuta il riferimento per tutte le associazioni del luogo. Poi è iniziata la dimostrazione più attesa: il lancio dei paracadutisti che sono atterrati nel campo di calcio attiguo alla Baita. La speaker di questa esibizione è stata la pluricampionesa Anna Madinelli che ha presentato, tra i partecipanti, la campionessa mondiale americana.

Nel campetto sportivo il reparto RAP-CAMP di Padova ha mostrato alla gente le varie attrezzature in dotazione al nostro esercito.

Ad ogni gruppo intervenuto è stato consegnato il gagliardetto di Cellore e al vicepresidente Bonamini è stato donato il libro "Cellore - Storia fino al 1800" scritto dal concittadino Pierluigi Zorzi. Alla fine è stato offerto un rinfresco a tutti i presenti e, alla sera, la festa è continuata sotto il grande tendone del Comune.

A Peschiera le nostre cante "solidali"

La biennale rassegna delle corali che fanno capo alla nostra Sezione e che normalmente viene ospitata presso l'Agricenter di Verona, quest'anno il C.d.S. ha deciso di farla svolgere a Peschiera, come segno di solidarietà, in quanto la sede di quel coro e di quel gruppo è stata distrutta lo scorso anno dal ben noto incendio, volontariamente appiccato da qualche scriteriato piromane.

E' stata una scelta felice in quanto ha permesso di avere un pubblico numeroso e diverso da quello che abitualmente assiste alle nostre rassegne corali, essendo presenti anche numerosi turisti.

La manifestazione che si è svolta la sera del 3 luglio scorso, aveva come scenario il magnifico cortile della Caserma "La Rocca", gentilmente messa a disposizione dal suo Comandante ten. col. Bresaola.

Il palco aveva sullo sfondo le mura degli storici bastioni ed era sovrastato da una pittura raffigurante le montagne veronesi, opera di Ezio Miori componente del coro di Peschiera.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Cav. Gianello, presidente del locale coro nonché capogruppo, il quale è stato ottimamente coadiuvato dai suoi alpini e dalla squadra di P.C.

Ospiti d'onore, oltre al comandante della caserma, Aleardo Merlin (neoeletto presidente della Provincia), il sindaco di Peschiera on. Umberto Chincarini, l'assessore all'associazionismo Dalla Pellegrina, il gen. Bubbio, e Toni Huber, ufficiale della polizia di Magonza nonché socio del locale gruppo. Per la Sezione erano presenti il presidente Ercole, il segretario Chemello, e numerosi consiglieri unitamente a padre Claudio.

Dopo la presentazione della serata, fatta con la solita abilità dall'ing. Residori, alpino di Peschiera, che ha alternato commenti di carattere alpino a ricordi storici riguardanti la città del Quadrilatero, si sono esibiti (nell'ordine): il coro di Peschiera diretto dal maestro

Facincani, presentato dallo speaker ufficiale; il coro "La Preara" diretto dal maestro Donadoni, che ha avuto come presentatore il consigliere comm. Bonetti; il coro "Baita Verde" di Legnago diretto dal maestro Danieli, con presentatrice ufficiale la gentile sig.ra Raffaella; infine è stata la volta degli alpini componenti il coro della Brigata Alpina Tridentina, diretti dal maestro cap. Zerbini e la cui esibizione ha destato un notevole successo per la briosità ed il calore con cui hanno cantato. C'è da notare che i coristi sono tutti alpini di leva, quindi sempre soggetti a rotazione.

Dopo le varie cante, c'è stato l'omaggio da parte della Sezione presentato dal vicepresidente Perin ai rappresentanti dei vari cori, al rappresentante dell'amministrazione comunale ed al comandante della caserma.

Hanno quindi parlato l'assessore del comune di Peschiera, promettendo un consistente aiuto per la ricostruzione della sede che ospita il coro ed i gruppi. Quindi il presidente sezionale Ercole ha sollecitato Gianello ed il suo gruppo a non mollare, anche nell'attuale difficoltà in quanto la Sezione sarà sempre loro vicina, come ha dimostrato in questa circostanza nell'organizzare a Peschiera la rassegna cori.

Ha poi consegnato al capogruppo un contributo anche a nome della Sezione.

E' stata poi la volta del cavalier Gianello, il quale ha ringraziato la Sezione per la solidarietà che dimostra; ha ringraziato il suo coro ed i suoi alpini perché anche in questa circostanza si sono rimboccati le maniche, guardando avanti, per rifare la sede più bella di prima; ed infine ha ringraziato ancora il comandante la caserma per l'ospitalità con-

cessa. Ha poi voluto ricordare il mar. Santoni, ex consigliere sezionale ed ex responsabile della P.C. sezionale, recentemente scomparso. Ha invitato i coristi a dedicargli a cori riuniti il canto "Signore delle Cime".

Al termine del suo intervento ha poi offerto un ricordo a Toni Huber, spesso presente alle manifestazioni di Peschiera, e quindi ha voluto fare un gentile omaggio ad alcune signore ospiti della serata: cosa molto gradita.

I cori riuniti quindi, a conclusione della rassegna tenutasi in un cortile gremitissimo, hanno accomunato nel ricordo con la preghiera "Signore delle Cime", oltre che il mar. Santoni, anche il fondatore del coro "La Preara", maestro Ennio Sandri, pure lui "andato avanti" nel novembre scorso.

E il compito di dirigere tutti i coristi è stato lasciato al giovane caporale Zerbini, maestro del coro militare.

Comando truppe Carnia, è l'ora della rimpatriata

ALPINI (veronesi e non) ex effettivi al Comando truppe Carnia a San Daniele del Friuli di qualsiasi grado, anno e scaglione: rimpatriata già programmata!

Per ulteriori informazioni in merito, basta telefonare o scrivere a FRANCESCO TUMICELLI, via Gallizioli 13 - 37132 Verona, tel. 045 - 974660

Tra i monti e i... medicinali

Non è ben noto quando la cartolina ebbe i suoi natali in Europa, ma si reputa verso la metà del secolo scorso. Per quanto riguarda l'area italiana, la prima risulterebbe essere stata spedita nel 1875.

Timido, incerto e con un destino non ancora ben chiaro, il "cartoncino" acquistò, ben presto, sicurezza ed un bel-l'aspetto estetico. Venne subito gradito dalla collettività. Fu, poi, a cavallo del 1900 che la cartolina acquisì grande popolarità e venne impiegata, oltre che per ragioni di comunicazione postale, anche e soprattutto, quale vettore propagandistico di buon effetto in ogni campo.

In breve, praticamente anche tutti i Reggimenti, d'ogni Arma e tipo, cominciarono a produrre delle cartoline proprie. La vignetta ricordava fasti risorgimentali, cui si riferiva il reparto, immagini di fantasia, motti reggimentali e, via via, momenti di vita ed addestrativi del reparto.

Anche i Reggimenti alpini, dopo un iniziale silenzio, diciamo di... valutazione e riflessione (!), cominciarono a produrre di proprie. Da allora ne sono state create moltissime.

Abbiamo pensato d'iniziare, da questo numero, una rubrica dedicata alle cartoline dedicate agli alpini, con particolare riferimento a quelle dei reparti veronesi.

Probabilmente la prima cartolina alpina è quella che riproduciamo qui sotto.



Gli alpini visti da Quinto Cenni, il più grande disegnatore militare di inizio secolo

Ben presto ogni Reggimento fece a gara per creare nuovi cartoncini. Non solo, l'Alpino cominciò ad entrare negli "spot" pubblicitari, che spesso presentavano degli aspetti curiosi. In tal senso è degna d'interesse la cartolina a lato indicata.

Cartolina apparsa nel 1901, reclamizzante le "Pillole Universali Fattori", che mostra un reparto alpino in un addestramento a fuoco in alta montagna. Gli alpini impiegano il fucile d'ordinanza, e calzano il cappello "alla calabrese" di panno bianco. Saranno anche dotati di pillole anti... stitichezza?

"Contro il gastricismo e la stitichezza si raccomandano le efficacissime pillole...", recita la frase promozionale in calce alla cartolina stessa.

Che cosa c'entrino gli alpini con la stitichezza lo sa solo il Padre Eterno... D'altro canto cercare di ragionare in merito agli "spot" pubblicitari è una battaglia perduta in partenza.

Sotto, ecco invece una stupenda cartolina dell'inizio anni '20. Celebra il Comando del 3° Gruppo Alpino (6° e 7° Reggimento) che nel periodo 1920-22 fu di stanza a Verona. Nella vignetta inferiore si nota una panoramica del M. Baldo, visto dal lago.

Roberto Rossini



Cartolina di bell'effetto, che mostra tre vignette: il Monte Amariana (Tolmezzo); il Canale di Brenta (Cadore) ed il Montebaldo, nel Veronese. L'area di responsabilità del 3° Gruppo Alpino andava, infatti, dal lago di Garda al confine sloveno.



A segno ci va il trio di Avesa

Nel suggestivo e storico complesso del tiro a segno di Verona ha avuto svolgimento la gara combinata di tiro con la pistola e carabina calibro 22 ottimamente organizzata dal Gruppo Alpini di Avesa. Significativa è soprattutto la dedica della competizione al gen. Pelosio, persona di elevata caratura per essere stato un infaticabile promotore delle discipline sportive nell'ambito dell'associazione.

Classifica: 1° gruppo AVEsa con Bonato, Torresani, Olivo 2° VILLAFRANCA con Fasolo, Bovo, Bergamasco 3° BORGO ROMA con De Guidi, Bosaro, Lavagnoli

MAESTRI: 1° Paolo De Guidi (gr. Borgo Roma) 2° Alessandro Fasolo (gr. Villafranca) 3° Omero Bonato (gr. Avesa)

PRIMA CLASSE: 1° Cristian Lonardoni (gr. Calmasino) 2° Luciano Bergamasco (gr. Villafranca) 3° Luciano Vincenzi (gr. Valdonega)

SECONDA CLASSE: 1° Claudio Sorio (gr. Villafranca) 2° Mario Marcolini (gr. Villafranca) 3° Alberto Martini (gr. S. Ambrogio)

VETERANI: 1° Giordano Bosaro (gr. Borgo Roma) 2° Giovanni Gattiboni (gr. Valdonega) 3° Mario Pasini (gr. Calmasino)

AMICI OPEN: 1° Remigio Annechini (gr. Calmasino) 2° Dario Sona (gr. Avesa) 3° Gabriele Mazzoleni (gr. Chievo)

AMICI ALLIEVI: 1° Alessandra Giardini (gr. Chievo) 2° Massimiliano Vincenzi (gr. Parona) 3° Fabio Morando (gr. Bussolengo)

TROFEO "CADUTI ALPINI DELLA VAL D'ILLASI"

Corsa in montagna presso il rifugio "Scalorbi" - 5 SETTEMBRE 1999

percorsi: alpini km 8 - giovani, donne, anziani km 3

programma: sabato 4 settembre: attendimento dei gruppi. Domenica 5 settembre: ore 8: ritrovo per iscrizione al rifugio; ore 9.30: alzata bandiera; ore 10: partenza della corsa; ore 11.30: Messa; ore 14.30: premiazioni.

regolamento: corsa con più categorie e premi resi noti prima della gara; quota di partecipazione £ 6.000; a tutti i partecipanti alla corsa sarà consegnato un premio in natura come ricordo della manifestazione.



Gara di bocce a San Giovanni Lupatoto Valeggio "superstar"

La bocciofila del gruppo alpini di San Giovanni Lupatoto ha organizzato lo scorso aprile l'annuale gara interprovinciale Fib intitolata "6° Trofeo D. Marcolongo - sergente degli alpini"; e, contemporaneamente, il 1° Trofeo Bikappa per le categorie A-B e C-D. Il primo posto della categoria A-B è stato appannaggio della coppia Bonifaci-Pincelli della società mantovana "Montata Carrarini"; poi la coppia Frattini-Perbellini della "Marani" di San Giovanni. Il trofeo Bikappa (cat. C-D) è stato vinto dalla coppia Peri-

nelli-Bertagna, che ha superato quella formata da Adami-Bertagna, entrambe della bocciofila di Valeggio. Giornata storta per il gruppo alpini di San Giovanni: si rifarà in futuro.

Arbitro della gara, il regionale Silvano Faccio.

La premiazione è stata fatta dal delegato regionale per lo Sport Ilario Peraro, dal capogruppo locale Vittorio Zecchetto, dal capozona Edio Fraccaroli, dal fratello del sergente Marcolongo, e dal vicepresidente regionale Bonamini.





Bocce in onore di Antonio Piazzola Trionfo per Paoni-Guglielmi

Il 27 marzo, organizzata dal Gruppo di S. Ambrogio e Domegliara, ha avuto luogo nei bocciodromi coperti di Bardolino e Garda, la gara a coppie intitolata "11° Trofeo alla memoria dell'Alpino Antonio Piazzola".

Lo svolgimento è stato perfetto sotto la guida del direttore di gara Fausto Scandola.

Alla premiazione erano presenti per la sezione di Verona gli Alpini Peraro e Zanotti, per la Valpolicella Lucchese, per il nostro gruppo Bellamoli, Martini organizzatore, e vari componenti il Consiglio direttivo. Presenti anche il sig. De Beni presidente della bocciofila ed il capogruppo di Bardolino.

Da notare, in particolare, la presenza dell'Alpino Ernesto Piazzola, figlio del titolare del trofeo, alla cui memoria è intitolata la gara.

Sono state premiate le coppie: 1° Paoni-Guglielmi (gr. Bussolengo) 2° Dal Ferro-Camera (gr. Bardolino) 3° Lanzetta-Beverari (gr. S. Giov. Lup.).

A conclusione della riuscitissima gara non potevano mancare le nostre bellissime cante, sempre ispirate alla solidarietà alpina.

Corsa podistica a Castelnuovo Pasetto "brucia" tutti

Domenica 23 maggio 1999 si è svolta a Castelnuovo del Garda la 22ª Edizione del Campionato provinciale di Corsa Podistica, riservato agli Alpini della Sezione di Verona. In una splendida giornata di sole, sotto lo striscione della partenza, si sono trovati oltre duecento partecipanti provenienti da una ventina di gruppi.

Il via è stato dato alle 9 precise dal responsabile allo Sport, il Consigliere sezionale Ilario Peraro e dal generale Carmelo Molica del gruppo di Castelnuovo.

Il percorso, quasi pianeggiante, dopo la prima parte iniziale dove ha toccato alcune vie del centro, si è inoltrato nella campagna attraverso frutteti di pesche e vigneti dei vini Custoza e Bardolino. Prima di raggiungere il traguardo, gli atleti hanno dovuto salire sul Monte Alto da dove si può ammirare il nostro splendido Lago di Garda.

Il primo a tagliare il traguardo è stato un alpino del gruppo di Cristo Risorto, Gianluca Pasetto, categoria Juniores, Campione Provinciale 1999.

CATEGORIA JUNIORES: 1° GIANLUCA PASETTO 2° ANDREA ZANINI 3° STEFANO BETTELLA

CATEGORIA SENIORES: 1° ADRIANO BRENTEGANO 2° IVANO ARDUIN 3° MAURIZIO ARMANI

CATEGORIA AMATORI: 1° GIULIANO BONETTI 2° FLAVIO BUSATTO 3° GIUSEPPE TOLLINI

CATEGORIA VETERANI: 1° LINO DAL BOSCO 2° BRUNO TOFFALINI 3° GIORGIO MADINELLI

CATEGORIA PIONIERI: 1° ADELINO MICHELETTI 2° LEONELLO BRUGNOLI 3° GIOVANNI ZENTI

CLASSIFICA GRUPPI: 1° CRISTO RISORTO 2° FANE 3° BADIA CALAVENA

1° CLASSIF. "A.I.D.O.": FLAVIO BUSATTO (gr. Giazza)

GRUPPO ALPINI CASTELNUOVO: 1° SERGIO BERSANELLI 2° ALESSANDRO FONTANA 3° PIETRO MALESANI

Campionato provinciale di calcio Caselle, un'abitudine Sconfitto in extremis il Lugo

Il campionato provinciale di calcio 1999, sabato 19 giugno, ha visto vincitrice, sul campo di Lugo Valpantena, per la quinta volta, la squadra di Caselle. La partita finale, seguita con entusiasmo da numerosi spettatori, ha avuto esito incerto fino ai minuti di recupero del secondo tempo supplementare, quando una punizione beffarda ha raggelato la tifoseria locale. Il risultato definitivo è stato così fissato: Caselle 4 - Lugo 3. Non meno avvincente è stata la disputa per il terzo e quarto posto fra Chievo ed Erbezzo, terminata per 2 a 0, risultato che si è

La
squadra
di Lugo
organizza-
trice del
torneo



sbloccato solo negli ultimi minuti dei tempi regolamentari. Un applauso, inoltre, deve essere attribuito anche a tutte le altre squadre partecipanti: S. Floriano, S. Anna D'Alfaedo, Palazzolo, Lugagnano, Caprino, Borgo Roma "A", Borgo Roma "B" ed Azzago. Un ringraziamento partico-

lare al direttore del torneo Graziano Giardini, ai responsabili dei campi Dino Giacomelli, Franco Bonato, Tiziano Zanin e soprattutto a Davide Tommasi e Maurizio Garonzi che, con il Gruppo Alpini di Lugo, hanno offerto le coppe e organizzato le partite di finale del torneo.

Chiampo supera Badia e Fane

Sotto uno splendido sole, che probabilmente voleva farsi perdonare le assenze segnate nelle ultime edizioni splendendo sin dal primo mattino con una intensità degna di una torrida giornata estiva, si è svolta, tra le verdi colline di Castelvetro l'ottava edizione della corsa alpina.

Il bel tempo ha permesso al gruppo organizzatore di preparare al meglio il percorso, evidenziandone così le notevoli caratteristiche sia agonistiche che panoramiche; il miglior premio è stata la notevole affluenza di concorrenti che per la prima volta ha sfiorato i 200 iscritti. Tra di essi si distingueva la partecipazione di alcuni atleti provenienti da Ronzo di Val Gresta in provincia di Trento, che hanno promesso di ritornare a gareggiare su questo tracciato.

Al termine, alla presenza del Sindaco di Vestenanova, Ivana Bellinato, del rappresentante della sezione A.N.A. Ilario Peraro, dell'amico nonché consigliere sezionale Giuseppe Zanotti, dei radioamatori del gruppo di S. Giovanni che hanno garantito la copertura radio per tutta la durata della manifestazione coordinati dall'immane consigliere sezionale Angelo Pandolfo, il bel trofeo in ferro battuto è stato consegnato ai vincitori dai fratelli Santi di Castelvetro, nipoti dell'alpino Giacomo Santi disperso in Russia, e al quale è stato dedicato.

CLASSIFICA GRUPPI

- 1° A.N.A. CHIAMPO
- 2° A.N.A. BADIA C.
- 3° A.N.A. FANE

MASCHILI

CAT. GIOVANI (fino 12 anni):

- 1° DIEGO FABBRINI (gr. Castelvetro) 2° SEBASTIANO PIZZINI (gr. Giazza) 3° ANDREA ZANDONA' (gr. Castelvetro)
- ALLIEVI** (da 13 a 15 anni)
- 1° NICOLA TORNERI (gr. Badia) 2° ELIA CERATO (gr. Vestenanova) 3° GIUSEPPE FILIPPOZZI (gr. Castelvetro)

JUNIORES (16-19 anni)

- 1° ROBERTO DALLA VALLE (gr. Chiampo) 2° FLAVIO FABBRINI (gr. Castelvetro) 3° GIANMATTEO SANTI (gr. Castelvetro)

SENIOR km 9 (fino 30 anni)

- 1° ROBERTO CASTAGNA (gr. G.S.A. Chiampo) 2° ANDREA ZANINI (gr. Giazza) 3° IVO BITTARELLO (gr. G.S.A. Chiampo)

AMATORI km 9 (da 31 a 40 anni)

- 1° UGO GUARDINI (gr. Fane) 2° PAOLO CAMPIGOTTO (gr. Fane) 3° REMIGIO FASCINELLO (gr. Badia C.)

VETERANI km 9 (da 41 a 50 anni)

- 1° GIANNI SANTOLIN (gr. G.S.A. Chiampo) 2° GIUSEPPE TANARA (gr. Badia) 3° GIANDOMENICO LESO (gr. Giazza)

PIONIERI km 3,5 (da 51 a 60 anni)

- 1° LINO DAL BOSCO (gr. Giazza) 2° LUIGI MARCHIORI (gr. Atl. Valpolicella) 3° GIANFRANCO DUGATTO (gr. Chiampo)

MASTER km 3,5 (oltre 61 anni)

- 1° ADELINO MICHELETTO (gr. Lugagnano) 2° LEONELLO BRUGNOLI (gr. Bussolengo) 3° ILARIO VENTURINI (gr. Badia C.)

FEMMINILI

ALLIEVE km 3,5 (fino 14 anni)

- 1° MARTINA ZANDONA' (gr. Castelvetro) 2° SILVIA URBANI (gr. Castelvetro) 3° OLGA FILIPPOZZI (gr. Castelvetro)

SENIOR km 3,5 (oltre 14 anni)

- 1° MANOLA ANSELMi (gr. S. Croce) 2° MARIA LUISA ZANINI (gr. Badia C.) 3° FRANCESCA DERPINI (gr. Badia C.)

Purtroppo un errore di trascrizione ha privato la sig.na Manola Anselmi, effettivamente giunta prima nella categoria SENIOR con il tempo di 29'44", del piacere di ricevere il meritato riconoscimento al momento della premiazione; a lei vanno le scuse degli organizzatori e i complimenti per l'ottimo tempo realizzato.

Tiro a volo a Bovolone

Si è svolto domenica 27 giugno a Bovolone il 30° Campionato Provinciale di tiro a volo per Alpini e Amici, organizzato dal Gruppo di Bovolone in collaborazione con la società tiro a volo La Valle, intitolato alla memoria dell'Alpino Ugo Quattrina. Questi i risultati delle gare:

1° Classificato: gr. Villafranca con 263 piattelli: si aggiudica il trofeo "Città di Bovolone".

Classifica Gruppi:

- 1° gruppo Bussolengo
- 2° gruppo Villafranca
- 3° gruppo Bovolone

Classifica individuale Alpini cat. A:

- 1° Umberto Nicoli (gr. Avesa) 2° Franco Residori (gr. Bussolengo) 3° Giuseppe Piccolboni (gr. Bovolone)

Classifica individuale Alpini cat. B:

- 1° Antonio Pozzi (gr. Villafranca) 2° Franco Brozzola (gr. Villafranca) 3° Flavio Riolfi (gr. Arbizzano)

Classifica individuale Amici cat. A:

- 1° Agostino Tran Lai (gr. Bovolone) 2° Walter Pasini (gr. Salizzole) 3° Guglielmo Ciscato (gr. Castel D'azzano)

Classifica individuale Amici cat. B:

- 1° Dorian Fusari (gr. Salizzole) 2° Fabio Zuliani (gr. Salizzole)

Pistola standard in onore di Silvio Tezza

Avesa fa sempre centro

Anche quest'anno il gruppo di Avesa ha messo il sigillo sulla gara Provinciale di pistola standard aggiudicandosela per un solo punto. Al secondo posto si è classificato il gruppo organizzatore, Borgo Roma, che ha intitolato la manifestazione alla memoria di un suo caro alpino, Silvio Tezza. Al terzo posto, il gruppo di Villafranca. Il trofeo è stato consegnato al gruppo vincitore direttamente dalla vedova.

CATEGORIA MAESTRI
1° PAOLO DE GUIDI (gr. Borgo Roma) 2° PIERLUIGI FERRARI (gr. Chievo) 3° OMERO BONATO (gr. Avesa)

CATEGORIA PRIMA
1° RAUL STERZI 2° MAURO TREO 3° LUCIANO BERGAMASCO
CATEGORIA SECONDA
1° CRISTIAN LONARDONI (gr. Calmasino) 2° PIER LUIGI MANCINI (gr. Calmasino) 3° DANIELE MORATI (gr.



Chievo)
CATEGORIA VETERANI
1° GIORDANO BOSARO (gr. Borgo Roma) 2° GIORGIO OLIVIERI 3° GIOVANNI GATTIBONNI
CATEGORIA AMICI

1° MAURO OLIOSO (gr. Chievo) 2° DARIO SONA (gr. Avesa) 3° PRIMO CASAGRANDE (gr. Borgo Roma)
CATEGORIA GRUPPI
1° AVESA (O. BONATO, L. ZONATO, G. VANZO)

Sci, un inverno pieno di competizioni

trofeo ANA Verona - fondo - graduatoria generale delle società

1° BORG VENEZIA
2° BADIA CALAVENA
3° VILAFRANCA

trofeo Plinio Poli - slalom - graduatoria generale delle società

1° BORG VENEZIA
2° MARANO VALPOLICELLA
3° VILAFRANCA

trofeo Plinio Poli

MASTER B3 M
1° ALESSANDRO PERIN (gr. Borgo Venezia)
MASTER B2 M
1° ROMEO BOLESANI (gr. Borgo Venezia) 2° GINO MOZZO (gr. Borgo Venezia) 3° FRANCO ZAMBONI (gr. Villafranca)
MASTER B1 M
1° VILMO DONIGLI (gr. Villafranca)
MASTER A4 M
1° ALESSANDRO DE SILVESTRI (gr. Borgo Venezia) 2° GIANANGELO MENIN (gr. Borgo Venezia) 3° GIANNI PASQUETTO (gr. Borgo Venezia)
MASTER A3 M
1° SERGIO BIRTELE (gr. Borgo Venezia) 2° GIORGIO LONARDI (gr. Marano Valpolicella) 3° ALBERTO TOSETTO (gr. Borgo Venezia)
MASTER A2 M
1° ALBERTO GAMBA (gr. Borgo

Venezia) 2° FRANCO LONARDI (gr. Marano) 3° LUIGI TODESCHINI (gr. Azzago)
MASTER A1 M
1° STEFANO CORSO (gr. Borgo Venezia) 2° MAURO GAOLE (gr. Badia Calavena) 3° MASSIMO GRISI (gr. Badia Calavena)
SENIORES
1° MATTEO BOLESANI (gr. Borgo Venezia) 2° PAOLO LONARDI (gr. Marano Valpolicella) 3° FILIPPO MARIN (gr. Quinto Valpantena)
AMICI VETERANI
1° PIER ANGELO ALBERTINI (gr. Villafranca) 2° SERGIO SIGNORETTO (gr. Alpo) 3° GIUSEPPE BOMBIERI (gr. Grezzana)
AMICI SENIORES
1° GIORGIO MARCHI (gr. Borgo Roma) 2° ARMANDO FACINCANI (gr. Badia Calavena)
BOCIA
1° MATTEO MARTARI (gr. Borgo Venezia)
BOCIETI
1° SEBASTIANO LONARDI (gr. Marano) 2° SEBASTIANO PERARO (gr. Azzago)
STELLINE
1° GIULIA ZAMBONI (gr. Villafranca) 2° CINZIA PERARO (gr. Azzago)

trofeo Nikolajewka - fondo

MASTER B3 M
1° IMERIO ZORZI (gr. Villafranca)

2° LUIGINO GALIZZIOI (gr. Villafranca)
MASTER B2 M
1° RENATO BUSELLI (gr. VR Stadio) 2° IGINO MOZZO (gr. Borgo Venezia) 3° GIANNI FEDERICI (gr. Caldiero)
MASTER B1 M
1° BRUNO TIBALDI (gr. Badia Calavena) 2° LUCIANO GIRARDI (gr. Villafranca)
MASTER A4 M
1° ATTILIO TANARA (gr. Badia Calavena) 2° ARTURO TIBALDI (gr. Badia Calavena) 3° ALESSANDRO DE SILVESTRI (gr. Borgo Venezia)
MASTER A3 M
1° GIOVANNI ANGELINI (gr. Badia Calavena) 2° SERGIO ZENARI (gr. Badia Calavena) 3° GIUSEPPE PELLICARI (gr. Badia Calavena)
MASTER A2 M
1° LORENO BRESSAN (gr. Soave) 2° ALBERTO GAMBA (gr. Borgo Venezia)
MASTER A1 M
1° STEFANO CORSO (gr. Borgo Venezia) 2° MAURO GAOLE (gr. Badia Calavena)
JUN+SEN MAS.
1° MICHELE FACCINCANI (gr. Badia Calavena)
2° ILARIO PEZZO (gr. Giazza)
3° IVO COSTANZI (gr. Badia Calavena)

Le Unità Cinofile di Soccorso di Verona hanno superato a Torino con il massimo punteggio gli esami attitudinali E.N.C.I. per la ricerca su macerie.

Fiorenzo Fasoli con Arno, Golden Retriever già operativo in ricerca su superficie e Alessandro Fasolo con Sira, Boxer, hanno ben figurato negli esami svolti il 2 maggio alla Loggia, presso il campo Unità Cinofile di Soccorso Dingo A.N.A. di Torino, vincendo il timore di dover lavorare con attrezzature e macerie diverse da quelle usate per la preparazione.

Le Unità Cinofile di Soccorso proseguono il lavoro di addestramento base il martedì sera al campo di Forte

Azzano in Via La Rizza, 65 a Verona guidate dall'Istruttore Fiorenzo Fasoli con l'intento di formare altre Unità Cinofile operative.



Dono del gruppo di San Giovanni

Tre bandiere da issare in una scuola

In occasione dell'anno scolastico il Gruppo di San Giovanni Lupatoto ha donato alla Scuola Media "G. Marconi" il Tricolore da issare con la bandiera europea e quella della Regione all'interno della scuola.

La cerimonia si è svolta nell'ambito della manifestazione scolastica di fine anno che ha visto la partecipazione di oltre trecento ragazzi impegnati in diverse discipline sportive e culturali alla presenza di moltissimi genitori.

Foto
di gruppo
con
Tricolore



Il Tricolore alla presenza di un buon gruppo di alpini è stato consegnato ai ragazzi dal vicepresidente sezionale Bonamini il quale con appropriate parole ha evidenziato il significato ed il valore rappresentato dalla bandiera per la quale tanti nonni e zii si sono sacrificati e molti hanno dato la loro giovane

vita. Ha esortato i ragazzi a rispettarla ed amarla, ricordando che, se anche oggi il nostro villaggio è il mondo, purtroppo, nella comune amicizia, solidarietà e proposizione di pace, i nostri valori e tradizioni italiani non vanno dimenticati.

Tutto il corpo insegnante, con in testa il Preside Prof.

M. Montagnoli, ha ben gradito il nostro gesto ringraziando con entusiasmo.

Alla festosa giornata erano presenti i responsabili (anche alpini) delle associazioni "Donatori di sangue" dell'Avis e della Fidas con striscioni e manifesti evidenzianti il valore della donazione.

P.L.B.

Abbiamo lasciato scorrere il tempo prima di ricordare su queste pagine la figura indelebile del nostro carissimo amico Plinio Poli, certamente anche lui sarebbe d'accordo, lo abbiamo "lasciato andare avanti" nel silenzio, perché il dolore fosse meno lacerante: ci ha lasciati certamente cosciente della sua partenza.

Da un po' di tempo aveva perso lo smalto baldanzoso, lo sguardo non brillava più come prima e il suo sorriso non più sornione, lasciava trasparire una profonda malinconia. Gli affetti e l'amore di quanti lo hanno

avuto non solo come familiare ma anche come amico gli hanno reso più sopportabile l'avvicinamento, e alle 11.30 del 15 agosto 1998 ha chiuso la sua giornata terrena rendendo onore alla vita, una vita che non possiamo, per ragioni di spazio, qui raccontare, una vita che ha difeso, voluto e goduto con entusiasmo dopo averla provata giovanissimo sui campi di battaglia nella guerra di Russia; provato nel fisico e nei sentimenti, la sua forgiatura non le garantiva indifferenza e

Addio, amico Plinio



spesso i suoi occhi lo tradivano inondandosi di lacrime.

Gli alpini per lui erano tutto un impasto di sentimenti di

amore, di educazione, di allegria, di rispetto.

Ora le sue spoglie di grande reduce riposano nel cimitero di Montorio ma il suo spirito vivrà sempre e dal paradiso, unitamente al suo comandante Lorenzo Dusi, ci ricordano che l'alpinità non è solamente una parola inventata a caso, ma un condensato di altissimo valore umano per indicare agli uomini tutto ciò che nella vita è bello e che gli alpini hanno e sapranno sempre esaltare!

Grazie Plinio per il tuo esempio.

Alessandro Perin

DOLORI TRA I SOCI

sono andati avanti

Soriato Mario - gr. Caldiero
 Tittoni Sante - gr. Mozzecane
 Gaspare Franco - gr. Mozzecane
 Andreani Sergio - gr. Mozzecane
 Montolli Carlo - gr. Montorio
 Facchin Franco - gr. B.go Roma
 Michelazzo Sergio - gr. Parona
 Predari Fausto, red. Africa, cl. 1913 - gr. Roverbella
 Salvetti Giuseppe - gr. Bussolengo
 Righetti Guido - gr. Ponton
 Amedeo Rizzotto - gr. Monteforte
 Meneghelli Rinaldo - gr. Chievo
 Maccacaro Paolo - gr. Bussolengo
 Benito Galvan, socio, fratello di Armando e Antonio - gr. S. Pietro Legnago
 Tebaldi Nicola - gr. Cavalcaselle
 Giovanni Menta - gr. Peschiera
 Zandonà Matteo, amico - gr. Castelfero
 Rossetti Giuseppe, amico - gr. Castelfero
 Baietta Paolo, red. Russia, cl. 1912 - gr. Bardolino
 Corradi Albertino - gr. S. Rocco Piegara
 Livio Gelmetti "Dansia" - gr. Garda
 Forlin Giovanni - gr. Arcè

DECEDUTI TRA I FAMILIARI

Italina Falaschi, mamma del socio Mario Battaglia - gr. Caldiero
 Corrà Nella, mamma del socio alfiere Vanzetti Bruno - gr. Albaredo d'Adige
 Adele, madre del socio Chiaramonte Flavio - gr. Salizzole
 Ida, madre del socio Galantini Giuliano - gr. Salizzole
 Annalisa, sorella dell'amico Magalini Alfredo - gr. Salizzole
 Maria Rizzi, sorella del socio Pellegrino, cugina di Spezia Bruno e Francesco - gr. Dossobuono
 Ferrari Vittorio, padre di Federico - gr. Parona
 Il padre di Boschetto Giuseppe - gr. Valeggio
 De Rossi Ennio, papà dell'alpino Moreno - gr. B.go Roma
 La moglie del socio Tacinelli Ivan - gr. B.go Roma
 Nordera Domenico, suocero di Dal Bosco Giovanni e cognato di Lucchi Leonello - gr. Giazza

Marta, mamma di Romeo Cappelletti - gr. Giazza
 La sorella di Bravi Graziano - gr. Illasi
 Il figlio di Viviani Silvino - gr. Illasi
 Francesca, sorella di Luigi e Mario Melchiori, zia di Paolo e cognata del cons. Renzo Stevanoni - gr. Grezzana
 Il padre del socio Vassanelli Claudio - gr. S. Floriano
 La cognata del capogr. Baù Mario, cons. naz., capozona, resp. Sez. estere - gr. S. Stefano Zimella
 Ezio Businaro, fratello del socio Marco - gr. Palazzina
 Angelo Gobbi, padre del socio Artemio - gr. Palazzina
 Luigi Ferro, papà del socio Mauro - gr. Monteforte
 Dina Vanzetti, suocera del socio Domenico Bolla - gr. Monteforte
 Regina, mamma del socio Gianbattista Bogoni e nonna di Luca Brandiele - gr. Monteforte
 Marangoni Maria, mamma del socio Bianchi Giancarlo - gr. Valdona
 Tognolo Onorina, mamma di Veronese Ennio - gr. Belfiore
 Giovanni, fratello del socio Giorgio Mazzocco - gr. B.go 1 Maggio
 Danieli Maria, mamma dell'amico Marcantoni Mario - gr. B.go 1 Maggio
 Giovanni, padre dell'amico Marino Vincenzo - gr. B.go 1 Maggio
 Baldani Guerra Giovanni, papà di Flavio - gr. Roncoleà
 Ceoloni Romeo, papà di Cesare - gr. Roncoleà
 Giorgio, fratello di Giacomo Scienza - gr. Colà
 Oliva, moglie del cons. Domenico Munaretto - gr. S. Giovanni Ilarione
 Giovanni, padre del capogr. Sartori Ernesto - gr. S. Giovanni Ilarione
 La moglie di Renato Ballini - gr. B.go Venezia
 Marchesini Giobatta, papà del socio Franco - gr. Arcè
 Zardini Rita, madre dell'alp. Simeoni Paolo - gr. Dolcè
 Il padre di Lonardi Leonardo - gr. Alpo

NASTRI ROSA E AZZURRI

Vittoria, figlia dell'alp. Annechini Daniele e nipote del nonno Luigi - gr. S. Maria in Stelle
 Marco, primogenito di Colombari Franco - gr. S. Maria in Stelle
 Niccolò, secondogenito di Fabio Beltrame e nipote di Numidio Busatto - gr. B.go Venezia



Fabio Campostrini
(Gruppo Ronconi)



Ottavio Pippa
(Gruppo Torri del Benaco)



Gianluigi
Furia
(Gruppo
Pescantina)

Marco, nipote del socio Ottaviani Giuseppe - gr. S. Massimo

Nicol, nipote del socio Vinco Renato - gr. S. Massimo

Silvia, primogenita di Diego, nipote del nonno alfiere Renzo Tinelli - gr. Peschiera

Mattia, primo nipote del nonno Maurizio Sanson - gr. Peschiera

Elena, secondogenita di Maurizio Bompieri - gr. Peschiera

Luca, primogenito del socio Veronesi Claudio e Zanardi Flora - gr. Sommacampagna

Il capogr. Bianconi Raffaele è diventato nonno di Emily, da parte della figlia Monica, e di Marco da parte del figlio Maurizio - gr. B.go S. Pancrazio

Lorenzo, secondogenito di Turco Riccardo - gr. Illasi

Alessia, nipote di Roncà Renzo - gr. Illasi

Giorgia, primogenita del cons. Francesco Zanella - gr. Grezzana

Mattia, nipote del socio Beniamino Brunelli - gr. Grezzana

Vittoria, quartogenita di Daniele Annichini e nipote del cons. Luigi Albrigi - gr. Grezzana

Giulia, primogenita del ten. Matteo Albrigi e nipote del cons. Luigi Albrigi - gr. Grezzana

Matteo, primogenito del socio ten. Mancini - gr. S. Floriano

Tomas, nipote del socio Zancarli Luigi - gr. S. Floriano

Filippo, figlio del socio Venturini Stefano - gr. S. Floriano

Giacomo, figlio del socio Accordini Stefano - gr. S. Floriano

Sofia, figlia del socio Ferrari Gianfranco - gr. S. Floriano

Francesca, primogenita di Andrea Tessari - gr. Monteforte

Celeste, figlia del socio Dario Rodighiero - gr. Monteforte

Martina, figlia dell'amico Galetti Massimo e nipote di Zucchetti Roberto - gr. Torri del Benaco

Riccardo, secondo nipote del socio Pietro Parisato - gr. Zevio

Sara, terzogenita del socio Massimo Contro - gr. Zevio

Samuele, nipote del socio Sterchele Adelino - gr. Zevio

Domenico, figlio di Giuseppe Lovato - gr. S. Giovanni Ilarione

Mattia, figlio del cons. Zardini Maurizio - gr. Marano

Valerio, terzogenito del socio Simeoni Paolo - gr. Dolcè

FIORI D'ARANCIO

Lanza Filippo (Pippo), con Marzia Marconcini - gr. Salizzole

Broglia Loredana, figlia di Giovanni e sorella di Francesco, con Modenini Claudio - gr. Valeggio

Francesca Zambonini, figlia di Ezio, con Giuseppe Ceroso - gr. Zevio

Daniela, figlia del socio Silvio Spillari, con Gaetano Scavazza - gr. Zevio

Lorena, figlia del socio Lenotti Ernesto, con Bonifacio - gr. Torri del Benaco

Massimo Benin con Valentina Todesco - gr. S. Stefano Zimella

Francesca, figlia del socio Dante Ferroli, con Nicola Gasparoni - gr. Monteforte

Favarato Angelo con Dalla Pellegrina Adriana - gr. Chievo

Stefania, figlia del capogr. cav. Silvio Bonamini, con Marco Colombari - gr. Illasi

Marzia, figlia di Paolo Viviani, con Paolo Beso - gr. Illasi

Brunelli Leonardo, vice capogr., con Dalla Ba Lorena - gr. S. Rocco Piegara

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

35° di matrimonio per il socio cons. Giuseppe Contro con Maria Graziella Marchiotto - gr. Zevio

35° di matrimonio per Faggioni Antonio e Faustina Dal Bosco - gr. Giazza

30° di matrimonio per Carlo Marchesini con Franca Donà - gr. Illasi

30° di matrimonio per Merzi Francesco con Agnese Castagnini - gr. Illasi

30° di matrimonio per Verzé Bruno e Fracasso Alessandra - gr. Illasi

30° di matrimonio per Mario Viviani e Celo Cesarina - gr. Illasi

25° di matrimonio per Gozzo Ernesto e Gorbioli Rosetta - gr. Illasi

15° di matrimonio per Danzi Stefano e Ridolfi Nadia - gr. Illasi

30° di matrimonio per il cons. Novello Birtele e Giovanna Nicolini - gr. Grezzana

30° di matrimonio per il cons. Ambro Alberto e Gaiardelli Adriana - gr. Arcè

25° di matrimonio per Formenti Vittorino con Orianna - gr. S. Maria in Stelle

28° di matrimonio per Danzi Giacobbe e Dal Forno Maria Teresa - gr. Cellore

40° di matrimonio per Carlo Lotti con Ada - gr. Valdona

40° di matrimonio per il cav. Guglielmo Puccioni e Zangrandi Anna - gr. S. Lucia Q.I.

64° di matrimonio per Grigoli Romano e Marangoni Elisa - gr. Nogarole Rocca

50° di matrimonio per Bruno Marchiotto con Ester Corsini - gr. Ca' di David

50° di matrimonio per Corradini Romano e Colognato Maria - gr. Cellore



Enzo Albertini, Capogruppo di Pizzolotta, con il fratello Livio, il figlio Paolo e il nipotino



64° di Matrimonio di Romano Grigoli e Elisa Marangoni
(Gruppo Nogarole Rocca)



50° di Matrimonio di Silvio Anselmi e Virginia Viviani
(Gruppo Tregnago)

Fiori d'arancio per Federica

L'11 settembre prossimo la nostra cara Federica, collaboratrice e indiscussa presenza della nostra segreteria, si unirà in matrimonio con il suo Emanuele. Credo di interpretare sicuramente il pensiero di tutti gli alpini veronesi nell'augurare a lei e al suo futuro marito i più fervidi e sentiti auguri di tanta, tantissima felicità. Nella chiesa di S. Pietro Apostolo di Arbizzano, quel giorno saranno idealmente presenti tutte le penne nere che in questi anni hanno apprezzato il suo lavoro e il suo sorriso, in un abbraccio non visto, ma pieno di gioia.

C.Ch.

OFFERTE PER IL KOSOVO

Richelli Mauro	100.000
Ufficio Postale VR 10	140.000
Gruppo Alpini Montorio	200.000
Gruppo Alpini Boscochiesanuova	1.000.000
Gruppo Alpini Lugo	550.000
Gruppo Alpini Legnago	700.000
Gruppo Alpini P.to S. Pancrazio	200.000
Squadra P.C. VR Città	727.000
Ospiti ass. vol. Anziani "Casa Nostra"	241.100
N.N.	50.000

Gruppo Alpini Bonavicina	500.000
AVIS Minerbe	1.110.000
Gruppo Alpini Affi	300.000
Gruppo Alpini Belfiore	440.000
Gruppo Alpini Minerbe	1.460.000
Gruppo Alpini B.go 1 Maggio	1.200.000
Gruppo Alpini Parona	750.000
Gruppo Alpini Erbezzo	500.000
Circ. didatt. Minerbe Sc. Elem.	800.000
Gruppo l'Ancora	1.000.000
Gruppo Alpini Castagnaro Menà	506.000
Gruppo Alpini Cerea	750.000
Scuole Elementari Villabartolomea	2.502.000
Gruppo Alpini Castagnaro	1.485.000
Gruppo Alpini Selva di Progno	920.000
Ferrarini dr. Norberto	250.000
Ditta Fund for Hunger	3.000.000
Ditta Franke S.p.A. Peschiera	10.000.000
Castellani Vittorio, Marogna C.	500.000
Gruppo Alpini Sandra	100.000
Gruppo Alpini Brenzone	500.000
Gruppo Alpini B.go Venezia	500.000
Trabucchi Piero	500.000
Ferrarese Alberto	100.000
Rancan Antonio	200.000

TOTALE 33.781.100

OFFERTE PER LE CHIESETTE ALPINE

Gruppo Santa Lucia Extra	30.000
Gruppo Marmirolo e Soave Mantova	800.000
Gruppo Zona Valpantena e Lessinia centrale	500.000
Cassa Rurale Bassavallagarina	500.000
Gruppo Chievo	800.000

OFFERTE PER IL GRUPPO DI PESCHIERA

Gruppo Montorio	300.000
Avogaro P. Luigi	150.000
Gruppo San Giorgio in Salici	200.000
Gruppo Pacengo	725.000
Gruppo Castelnuovo	200.000
Prot. civ. Basso lago ed Entroterra	450.000
Gruppo Cristo Risorto Bussolengo	957.500
Gruppo Bussolengo	1.000.000
Gruppo Sirmione (sez. Monte Suello di Salò)	3.000.000
Gruppo Pozzolengo (sez. Monte Suello di Salò)	300.000
Gruppo Colà	400.000
Gruppo Raldon	100.000
Gruppo Palazzolo	500.000
Gruppo San Giovanni Lupatoto	300.000

OFFERTE PER "IL MONTEBALDO"

Luigi Ballini - Borgo Venezia	16.000
Avis comunale Verona	100.000

Emergenza Balcani, un aiuto per chi soffre CariVerona (piazza Cittadella) c.c. 19705/38

I nostri appuntamenti di settembre-ottobre

Il 5 settembre si terrà il consueto Pellegrinaggio sezionale al Rifugio Scalorbi. È un incontro che riprende, in qualche modo, l'attività sezionale dopo la pausa delle ferie estive. Nella attigua chiesetta dedicata dal compianto don Bepo Gonzato a tutte le penne mozze, verrà celebrata la S. Messa dal nostro cappellano e sarà un grande momento di raccoglimento per tutti.

Il 12 settembre appuntamento per l'inaugurazione della Chiesetta dedicata a S. Maurizio a S. Anna d'Alfaedo.

Il 19 settembre a Marcellise per l'adunata provinciale, dove tutte le penne nere veronesi sono chiamate a partecipare.

Il 25-26 settembre la nostra Sezione ospiterà l'incontro annuale con le Sezioni Europee. Si tratta di un avvenimento di grande prestigio per la Sezione di Verona.

Il 17 ottobre il 127° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine. Tutti a Mantova per una grande manifestazione nella città a noi così vicina.

CON GLI ALPINI A NEW YORK

8-14 OTTOBRE 1999

In occasione del Congresso degli alpini di Usa e Canada, e della sfilata in Fifth Avenue per il Columbus day, festa degli italiani d'America, i "veci" di Coast to Coast organizzano una trasferta alpina.

Per chi fosse interessato agli otto giorni di viaggio (i posti sono limitati), si possono avere maggiori informazioni allo 02 - 66801991, oppure allo 02 - 29400012.

I 50 anni della "Julia"

Il 15 ottobre ricorre il 50° anniversario della costituzione della Brigata alpina "Julia", un evento che merita sicuramente di essere ricordato in modo significativo. Manifestazioni celebrative si terranno ad Udine sabato 23 ottobre, con le onoranze ai Caduti presso i monumenti cittadini, la Messa in Duomo, un seminario sulle TTAA, concerto del coro e fanfara della "Julia" al teatro Giovanni da Udine.

Domenica 24 ottobre ci saranno la cerimonia del Giuramento del 9° scaglione 1999 in piazza 1° Maggio, il raduno con la sfilata ed infine il rancio alpino in piazza 1° Maggio.

La Sezione di Verona sarà presente con una sua rappresentanza.

INAUGURAZIONE CHIESETTA DI SAN MAURIZIO CORRUBIO DI SANT'ANNA D'ALFAEDO 12 SETTEMBRE 1999

programma

ore 9.30: ammassamento in località Forte Tesoro; ore 10: inizio sfilata; ore 10.30: alzabandiera; ore 10.35: onore ai Caduti; ore 10.45: inaugurazione chiesetta di San Maurizio; ore 10.50: benedizione nuovo gagliardetto gr. Vaggimal, discorsi ufficiali; ore 11: Messa con il coro "Fiorelin del Bosc"; ore 12.30: pranzo al campo.

Primo raduno della Brigata alpina Cadore a Belluno, il 18 e 19 settembre. All'adunata sono chiamati tutti gli alpini artiglieri - autieri - genieri - mortaisti - servizi della Cadore dal 1953 al 1997. Sabato, alle 11, tutti sul Col Visentin; domenica, l'inizio sfilata è previsto alle 10.

Per ulteriori informazioni si può contattare la Sezione Ana di Belluno, tel. 0437-27645.

Anche quest'anno gli artiglieri di montagna del Gruppo Asiago si danno appuntamento il 23-24 ottobre a Flero (Brescia). Il 23, serata di cori; per il 24 l'appuntamento è presso la baita alpina del locale gruppo alle 10. Alle 10.30 la Messa, poi alle 11.30 sfilata e deposizione di una corona al monumento dei Caduti. per informazioni, tel. 030-266157 / 045-573812.